

CLIENTE	Civicum	TESTATA	Il Valore	DATA	27 Gennaio 2007
---------	---------	---------	-----------	------	-----------------

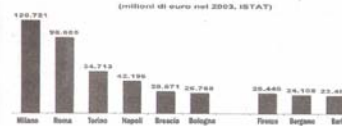
LE AZIENDE MUNICIPALIZZATE ITALIANE SOTTO LALENTE: MEDIOBANCA ANALIZZA QUALITÀ, SERVIZI, PROBLEMI

Trasparenza, qualità ed efficienza sono gli obiettivi che le public utility italiane devono perseguire. Le public utility operano in un mercato dove la concorrenza è limitata dunque il consumatore non può essere il solo metro di misura del rapporto qualità/prezzo. Ma chi controlla la qualità? E soprattutto in che modo può essere controllata?

Sulla scia di queste considerazioni si è tenuto nei giorni scorsi il convegno organizzato da Civicum intitolato "Chi controlla la qualità dei servizi delle utilities?" in cui è stata presentata la ricerca realizzata dall'Ufficio Studi di Mediobanca su "Le società controllate dai maggiori Comuni italiani: costi, qualità ed efficienza."

Il rapporto ha analizzato la situazione delle società, pubbliche e private, appartenenti a cinque settori (energetico, idrico, TPL, igiene urbana, aeroporti) che operano in 6 città italiane mostrando caratteri comuni, divergenze, problemi e cause. A partire da questa relazione si è sviluppata una tavola rotonda, coordinata dal Fondatore Promotore Fondazione Civicum Mario Camozzi, alla quale hanno partecipato: Mauri-

I sei comuni a maggiore valore aggiunto
(in milioni di euro nel 2005, ISTAT)



zio Chiarini (ad Hera S.p.a. Bologna), Gianluca Riu (responsabile Ingegneria e Operation AEM Torino), Bernardo Pizzetti (Presidente Agenzia per il Controllo della Qualità dei Servizi Pubblici Locali, Roma), Francesco Ramella (Editorialista "La Voce") e Giorgio Soldadino (Condirettore Generale Federutility). Chiarini è intervenuto spiegando che "gli operatori devono essere trasparenti. Il tema della qualità e del controllo della qualità deve essere affiancato da un ragionamento interno: i controlli devono partire innanzi tutto dall'interno delle utility stesse." Il piano strategico di Hera viene elaborato dopo aver ascoltato le aspet-

tative e gli obiettivi degli Stakeholder e il punto debole di varie aziende, sottolinea Chiarini, è quello di "non riuscire a tradurre le indicazioni di carattere strategiche del MLP nella gestione operativa quotidiana dell'azienda." Secondo Pizzetti "il titolo dell'incontro fa emergere un bisogno: la vera sfida sarà rappresentata dal controllo della qualità dei servizi. Il servizio di monitoraggio della qualità nasce perché esiste un gap informativo, in particolare nel punto finale dell'erogazione". I lavori sono stati chiusi dall'intervento di Soldadino che ha aggiunto come sul problema della qualità sono stati trascurati dei fattori, quali: "i contratti di qualità (previsti nella delibera 404 dell'Authority) e la necessità di una maggiore indipendenza delle autorità di Controllo ipotizzando un'autorità di Controllo a livello regionale in modo da essere presenti su tutto il territorio, non solo in alcune città selezionate". Il Condirettore Generale Federutility ha infine sottolineato come durante i lavori siano stati affrontati due grandi problemi: il primo quello della termovalorizzazione e il secondo quello degli scioperi virtuali.